

COLLEGIO
"San Francesco di Sales"

—
VIEDMA
—

Viedma, 11 Aprile 1929



Carissimi Confratelli:

Compio la dolorosa missione di annunziarvi la morte del
Confratello Professo Perpetuo

Coad. MARCHI AUGUSTO

d'anni 38, avvenuta nel Ospedale «San Giuseppe» di questa città
il 5 corr. alle ore 8.

Il caro Confratello, era nato a Rodeio, Diocesi di San
Paolo (Brasile) il 4 Luglio 1890, da genitori profondamente cris-
tiani.

Il Parroco di «Sant' Anna dei Boschi», Provincia di Ve-
rona, Sac. Perazzani Andrea, quando fu richiesto di dare il suo
parere riguardo al giovane Augusto, che aveva trascorso la sua
infanzia nella terra natale dei suoi genitori, e che ora desiderava
ascriversi alla nostra Pia Società, in data 17 Marzo 1921 così
rispondeva: «Io lo accolsi piccolo, lo educai alla religione, mi co-
rispose bene, mi fu sempre in casa canonica soggetto ed obbe-
diente, e tenne sempre buona condotta.... Di questo faccio la più
ampia testimonianza, ed incoraggio il giovane Marchi Augusto a
seguire la chiamata di Dio».

E non s'ingannò il buon Parroco: poichè, come Lui lo
dichiarò, così si mantenne per tutta la sua vita.

Dopo l'anno del suo Noviziato a Fortín Mercedes, meritò l'ammissione alla prima Professione Triennale, che fece con gran gioia del suo cuore il 24 Gennaio del 1921: avvenimento tanto a Lui gradito, che chiamò: «grandissimo favore che da tanto tempo aspetto con ansietà».

Il 31 Gennaio del 1925 si completò questa sua santa aspirazione, coll' emissione dei voti perpetui.

Colpito più tardi, da gravissima malattia, questa non poté vincere la sua costanza nelle Pratiche di Pietà, e nemmeno indebolire la sua esatta osservanza religiosa.

Ad onta poi del continuo progredire del male, che Lui sapeva incurabile, la sua caratteristica attività, trovava ancora forze per essere ottimo elemento di lavoro in tutte le case ove l'obbedienza l'inviò, e segnatamente nel nostro Ospedale «San Giuseppe» dove passò y li ultimi anni della sua vita.

Un mese prima della sua morte si mise a letto per non più rialzarsi; e sebbene gli sorrideva una debole speranza di ristabilirsi, al meno tanto da potere attendere alle sue ordinarie occupazioni, non tardò a convincersi che il buon Dio lo voleva con Se in paradiso; e volle perciò prepararsi al gran passo con ogni possibile diligenza.

Il Sabato Santo ebbe una violenta emorragia, che ci diè aggio di ammirare la sue fede profonda e la tranquillità d'animo con cui aspettava la sua ultima ora.

Chiese egli stesso gli ultimi Sacramenti insistendo affinché «non ne mancasse alcuno», così egli.

La sua rassegnazione ai divini voleri era assoluta e confortante; anzi desiderava morire perchè si sentiva ben preparato.

I suoi patimenti si protrassero fino a Venerdì 5 corr.: verso l'aurora ebbe una nuova emorragia: e nella certezza che Iddio lo chiamava, sofferse con rassegnazione a tutta prova gli ultimi suoi dolori, sentendo prossima la sua fine: e non si stancò mai di ripetere come poteva le orazioni e pie giaculatorie che li venivano suggerite dal Sacerdote assistente, e da tutti i Confratelli accorsi al suo letto.

Egli moriva poco dopo, chiudendo la sua esistenza con un tenero bacio a Gesù crocifisso.

Nel chiedervi, carissimi Confratelli, abbondanti suffraggi per il nostro caro estinto, raccomando alla carità delle vostre preghiere questa Casa, ed il vostro afmo. in C. J.

Sac. MICHELE DE SALVO

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Coad. Prof. Perp. Marchi Augusto: nato a Rodeio, diocesi di San Paolo, Brasile, il 4 Luglio 1890; morto a Viedma, Argentina, il 5 Aprile 1929.

Coad. Augusto Marchi

22

Istituto Sales. A. Richelmy



Via Medail, 13

Torino, 117

Italia